

sabato 14 luglio 2007

Sotto accusa il collaudo e la sopraelevazione dell'edificio. Per il giudice «il fatto non sussiste»

cui tutto quello che accade è dovuto alla natura e gli uomini sono tutti santi. Se ricorrerò in Appello? Sarebbe un altro calvario - ha concluso Magrone - . E non è giusto, perché poi con un tratto di penna si chiude tutto? È il mio ultimo processo questo,

Magrone: «I bimbi li hanno uccisi delle persone, mica sono tutti santi... »

ce squarcia l'«aula» dell'Hotel Campitelli di Larino, adibito a palazzo di giustizia, prima ancora della fine del verdetto: «Assassiiiiiii! Bastardi, ce li avete uccisi due volte...». Non se l'aspettavano le mamme e i familiari delle piccole vittime

contro le telecamere mostrando la foto del figlio: «Aveva solo 8 anni!»

bimbi che hanno scontato a fatica l'uscita dall'«hotel-tribunale» del giudice e degli avvocati di parte civile. C'era chi lanciava tavolineti di plastica e sedie. Ma anche fuori la situazione non è stata diversa: scene di dolore strazianti. Una madre,

ton «è stata nobilitata. Non ci normalizziamo chi sta male, quella è una società che è in credito - ha sottolineato -. Quello che non accetto è che questa gente venga ritenuta un grappolo di barbari. Questa è gente che è stata ferita».

**MORTI
SUL LAVORO**
dal 1/1/2007
558
D'assenza
www.mortisulavoro.it

Soldi a pioggia per la ricostruzione. E le famiglie ancora nei container

Berlusconi promise di risolvere tutto in 24 mesi. 500 milioni stanziati e il presidente della Regione Iorio ad amministrarli...

di **Alessandro Ferrucci**

LE CASE? Degli splendidi chalet. Ma di case, a San Giuliano, ancora niente. Si aspettano ancora quelle che erano state promesse subito dopo il terremoto. Così, dal 31 ottobre 2002, le circa

2200 famiglie sono ancora nei prefabbricati assegnati dal governo Berlusconi. Tutte dentro strutture approssimative dove le stagioni sono molto più calde e molto più fredde del normale. Con la scuola elementare «Jovine» ancora alloggiata nella struttura che l'al-

lora premier utilizzò per il vertice del 2002 a Pratica di Mare (Roma). Eppure, di milioni di euro ne sono stati investiti. «La cifra totale non è lontana ai 500 milioni», racconta Michele Petrarola, capogruppo in Consiglio Regionale del Ds, «solo che questi soldi non sono stati spesi solo per l'emergenza». Sì, perché da una novità introdotta da Berlusconi tutte la responsabilità della ricostruzione sono state affidate a una persona ad hoc che, testuali parole, «fa quello che vuole». Una persona in grado di ristabilire la normalità in soli 24 mesi; un tempo stimato dal Cavaliere in base all'esperienza maturata con Milano2 (per San Giuliano venne coinvolto anche lo stesso architetto...

). E, «lui», ha fatto quello che ha voluto. Tanto che solo nell'ultimo anno, il Commissario Straordinario ha ricevuto 80 milioni di euro (40 per San Giuliano e 40 per gli altri 13 comuni) per proseguire la ricostruzione: una cifra importante che, in teoria, avrebbe dovuto impiegare solo per i comuni coin-

Petrarola, capogruppo Ds in consiglio regionale:

«Il fatto è che i soldi non sono stati spesi solo per l'emergenza... »

volti nel terremoto. In teoria. Perché il Commissario Straordinario si chiama Michele Iorio e, oltre a ricoprire il delicato compito di vigilare sul futuro di 2200 famiglie ancora senza casa, è al secondo mandato come governatore della Regione Molise e, infine, è senatore per Forza Italia. Per questo, nel decreto 160 del 4 agosto 2006, sotto il capitolo fondi, alla voce «interventi per la ripresa produttiva» appare un contributo di 220 mila euro per il progetto «Festival della lirica». La giustificazione data è che, a essere stata colpita e danneggiata, non è stata solo la zona di San Giuliano, ma tutto il Molise. E così, oltre al progetto lirico, Iorio ha finanziato anche lo studio della «patata turchesca» (100 mila eu-

ro), il completamento e l'utilizzazione dell'area esterna adiacente al Museo della Zampogna (300 mila), un piano di ricerca per il monitoraggio e la selezione di «apis mellifera ligustica: ecotipo Molise» (90 mila). E tante altre. Operazioni che hanno lasciato più di una polemica tra gli abitanti dei

E infatti si è speso anche per uno studio della patata o per il museo della zampogna. Il governo ha mandato gli ispettori

comuni colpiti, che pensano alla casa in termini utopici. Ora, l'ultimo avviso è che entro quest'anno le 500 famiglie di San Giuliano potranno rientrare nelle loro abitazioni; mentre per i nuclei degli altri paesi l'attesa è ancora di almeno un anno.

«Il brutto - continua Petrarola - è ci sono stati sia i soldi che il tempo per chiudere positivamente la faccenda: per il terremoto in Umbria del 1997 la Lorenzetti (Presidente della Regione, ndr) sono bastati cinque anni per ricreare 9.500 nuclei abitativi». Intanto, dal 5 luglio di quest'anno, c'è una commissione ispettiva composta da quattro funzionari che sta verificando, con il governo che ha coinvolto Di Pietro.